



Aprile 2016 - anno XII n. 4

www.dental-tribune.com

Appropriatezza e digitale, due grandi temi di approfondimento e confronto

al XXIII Congresso Nazionale Collegio dei Docenti di Roma



Il titolo scelto dal XXIII Congresso Nazionale del Collegio Docenti Universitari di Discipline Odontostomatologiche "Choosing wisely, un percorso per l'appropriatezza di Odontoiatria" - che si terrà a Roma dal 14 al 16 aprile - non può non richiamare l'importante Congresso svoltosi di recente al

Lingotto di Torino (17-19 marzo), abbondantemente commentato in questo numero, avente come oggetto lo stesso tema dibattuto ormai da tempo, al punto da diventare di stringente attualità.

> pagina 32



#WOHD16

Domenica 20 marzo 2016 migliaia di professionisti del dentale in tutto il mondo si sono riuniti idealmente per celebrare il World Oral Health Day (WOHD), ossia la Giornata mondiale della salute orale, mettendo al centro dell'attenzione il concetto di quanto sia importante avere una bocca in buone condizioni. Per l'occasione la FDI World Dental Federation ha creato una nuova interessante documentazione e per la prima volta un gioco per smartphone chiamato Mad Mouths. Lanciato a marzo, il gioco sfida i giocatori a spazzolar via il maggior nume-



ro di virus di placca e cibo prima che il tempo del gioco si esaurisca, sottolineando così i numerosi vantaggi legati al lavaggio dei denti.

> pagina 2

Analisi sperimentale degli ioni metallici

presenti nella saliva di soggetti portatori di apparecchi ortodontici mobili

G. Currò, G. Bilello

Introduzione

Fino a pochi decenni addietro, il fenomeno dell'esposizione a basse concentrazioni di agenti tossici era considerato soltanto un problema di igiene ambientale. In realtà vari studi¹⁻⁵ hanno approfondito, grazie al monitoraggio biologico, il concetto di "esposizione a basse dosi" di agenti tossici o elementi in tracce: pertanto nei suddetti studi, gli autori concludono che le "basse dosi" corrispondono a una esposizione tale che le concentrazioni della sostanza in esame si mantengono, nei fluidi biologici (per la popolazione esposta), al di sopra dei valori massimi di riferimento (stabiliti per la popolazione generale) e al di sotto dei valori-limite biologici.

Lo studio dei metalli in tracce nell'organismo^{6,7} presenta almeno due ordini di problemi: 1) la difficoltà nel quantificare i valori definiti "normali"

o di riferimento all'interno dei liquidi biologici; 2) l'assenza di metodiche di studio e di ricerca attendibili.

L'esposizione a metalli in tracce, si verifica non solo in ambito lavorativo, come si riteneva, ma ubiquitariamente; componente importante è rappresentata dalla sorgente ambientale (biosfera), acque potabili, alimenti, prodotti industriali, abitudini di vita, presenza di protesi corporee o dentali con componenti metalliche⁸⁻¹⁰.

L'elenco dei prodotti nei quali possono trovarsi tracce di elementi metallici è molto lungo: prodotti industriali tra i più vari, come sostanze alimentari, liquide e solide (caramelle, chewingum, pasta, pane, dolci, cibi in scatola), strumenti di cottura alimentari, contenitori per vini, oli e acqua, pentole da cucina, macchine e utensili casalinghi, posateria.

> pagina 10

2000 congressisti a Torino per la SIdP



> Leggi l'articolo a pagina 3

NEWS & COMMENTI

I temi e gli articoli più cliccati su www.dental-tribune.com 2

BENESSERE & SALUTE ORALE

Emergenza diabete 6

INFOPOINT

I prossimi appuntamenti 39

La ceramica risplende sulla tavola.



Il Composito brilla nello Studio Dentistico.
Il Futuro è Oggi.

BRILLIANT Crios

L'unico blocchetto in composito 100% per restauri definitivi per sistema CAD/CAM

Caratteristiche simili al dente naturale **C** Elevata capacità di assorbimento degli shock e minor rischio di scheggiature **C** Composito rinforzato - eccellente stabilità e compatibilità con gli antagonisti **C** Sistema di restauro integralmente in resina - adesione affidabile e duratura.



www.coltene.com

COLTENE

Scegliere con saggezza
(choosing wisely)

“Saggezza” è la capacità propria di chi è in grado di valutare in modo corretto, prudente ed equilibrato le varie opportunità, optando di volta in volta per quella più proficua, secondo la ragione e l’esperienza (da Wikipedia). Due eventi italiani di rilievo culturale – quali il Congresso di marzo della SIdP a Torino, e il Collegio dei Docenti di aprile a Roma – hanno scelto un tema comune: l’appropriatezza delle cure, associandolo

entrambi al marchio della Fondazione Choosing Wisely. Sandra Vernero, medico anestesista rianimatore, nella sua lettura inaugurale del XIX Congresso SIdP spiega il concetto di appropriatezza clinica «come la prestazione giusta, nel modo, al momento e al paziente giusti: appropriata è una procedura se i benefici derivanti superano i rischi per quel particolare paziente» (si veda pag. 4). Il progetto “Fare di più non significa fare meglio – Choosing Wisely Italy”, di cui in Italia è coordinatrice, si propone di favorire il dialogo dei medici e di altri professionisti della salute con i pazienti e i cittadini su

esami diagnostici, trattamenti e procedure a rischio di inappropriatezza, per giungere a scelte informate e condivise. Curioso e lodevole che oggi il tema sia così sentito dagli enti formativi più prestigiosi. Perché, quando si insiste per ribadire con fermezza (e insistenza) una condizione imprescindibile, forse ci sono state troppe lacune (nella pratica medica e odontoiatrica). Lodevole perché l’odontoiatra-medico si riconquista spazio, autorevolezza e fiducia, partendo da una diagnosi accurata e individuale. La diagnosi è trattata per lo più come “sistema diagnostico”, di cui la moderna tecnologia

fa parte, dando un ottimale contributo. Per abbracciare la ratio di Choosing Wisely il momento centrale è il dialogo con il paziente. Se appropriatezza e saggezza sono intesi come prevenzione legale, sarebbero riduttivi. Il colloquio con il paziente, che parte da una saggia interrelazione umana, è la base vincente per decidere qualsiasi piano di trattamento (e percorso diagnostico). Un eccellente strumento di marketing che favorisce il passaparola e non ha eguali. Quanto tempo dedicare?

Patrizia Gatto

Le celebrazioni della Giornata mondiale della salute orale 2016

< pagina 1

Il presidente FDI, Patrick Hescot, ha dichiarato a tal proposito: «Siamo lieti di aver avviato nel 2016 una campagna di questo genere, che invita la popolazione di tutto il mondo a prendersi cura della salute della propria bocca, non solo per chi vuole sfoderare un bel sorriso ma per la propria salute in generale». Aggiunge Edoardo Cavallè, odontoiatra, consigliere FDI: «Le malattie orali colpiscono 3 miliardi e 900 milioni di persone al mondo di cui tra il 60 e il 90 per cento di bambini affetti da carie. Ciò nonostante – sottolinea – vi è una totale o carente comprensione del ruolo fondamentale che la bocca gioca nell’economia di una salute generale». In occasione della Giornata mondiale della salute orale, anche un video trasmesso su YouTube ha sollecitato i pazienti a trascorrere 2 minuti due volte al giorno concentrati sul lavaggio dei denti, mentre la FDI esortava i professionisti a condividere il video con i pazienti e attraverso i social media. Da Ginevra, il 20 marzo, la prevenzione è stata quindi al centro dell’attenzione grazie alla Federazione Internazionale del Dentale (FDI), che annovera 130 Paesi con un milione di dentisti raccolti in oltre 200 organizzazioni. Alla campagna, oltre 40 Paesi di cinque continenti hanno dato il loro contributo sostanziale costituendo un buon esempio di quanto “altri” Paesi e organizzazioni odontoiatriche potrebbero fare per diffondere una buona salute orale. In Italia in venti piazze di altrettante città i dentisti dell’Associazione Italiana Odontoiatri hanno offerto consigli sulla prevenzione e su come un rapporto continuo con il dentista eviti o contenga la comparsa di carie, di piorrea e altre patologie dolorose e costose connesse all’invecchiamento e a scorretti stili di vita, non solo alimentari (fumo e sedentarietà). La gente ha potuto dialogare con i dentisti sotto i gazebo non solo di questi punti ma anche a proposito degli ultimi avanzamenti della ricerca. A Pavia e in altre città d’Italia gli odontoiatri si sono recati nelle case di riposo per effettuare visite gratuite ai pazienti. A Vicenza l’appuntamento è stato fissato nella casa circondariale con i detenuti, nelle Università di Foggia e nell’Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma si sono svolti incontri aperti al pubblico.

Il clou quest’anno si è svolto in Sardegna. A Sestu, alla Corte del Sole e a Sassari, presso la Galleria Auchan, un appuntamento significativo: nove ore di dialogo, visite gratuite, dimostrazioni e in contemporanea visite nelle case di riposo con il presidente dell’assemblea della Federazione Internazionale di Odontoiatria, FDI, Gerhard Seeberger, dentista italiano e sardo di adozione. «La Giornata ha sempre avuto una speciale attenzione per i giovani, ma non si può trascurare l’impatto della povertà e della crisi su anziani e fragili – ha detto Seeberger –. L’odontoiatria e chi ne ha maggiormente bisogno è a un bivio in Italia e in Sardegna: negli

ultimi 3 anni la nostra regione si è spopolata di un 16 per cento di residenti, tutti giovani con un titolo di studio che sono andati a lavorare in Nord Europa, Spagna, USA e Sudamerica. Un giovane in meno da curare in Italia – dice – spesso equivale ad anziani, suoi genitori, più soli. Persone delle quali il welfare non può dimenticarsi». Sotto i gazebo gli odontoiatri hanno spiegato tre importanti novità. In primo luogo, da quest’anno per legge si può perdere la patente se si soffre di apnee ostruttive (OSAS), cioè di quella patologia che spinge a russare in modo molto forte la notte e nasce spesso non dal susseguirsi di raffreddori o infezioni respiratorie ma da un palato stretto e mandibola piccola dove i “difetti” possono accentuarsi da vecchi ma possono scoprirsi da giovani.

«Dopo l’adolescenza, il dentista può identificare il futuro russatore prima che il problema insorga e che, con le difficoltà respiratorie nel sonno, crei problemi d’insonnia e addormentamenti repentini alla guida dell’auto», spiega Enrico Lai, responsabile formazione nazionale di AIO che ha fatto gli onori di casa sotto il gazebo a Sestu. E continua: «Arrivano anche linee guida che impongono a tutti l’uso della diga durante l’intervento, strumento che consente al dentista di tenere pulita l’area di lavoro, azzerando il rischio di contaminazione batterica del dente e riducendo il rischio fra paziente e dentista. Infine, per evitare la legionella, sono allo studio linee guida nazionali.

Una buona salute della bocca non vuol dire solo un bel sorriso, ma la base per benessere generale. La Giornata mondiale è sta un’occasione per sottolineare che 3,9 miliardi di persone soffrono di malattie della bocca (tra cui tra il 60 e il 90 per cento bambini con carie). Ciò nonostante manca la coscienza del ruolo ricoperto dalla salute della bocca sul benessere dell’organismo.

Il tema della scarsa sensibilizzazione, riferita alle parodontiti, ha costituito uno dei leitmotiv del Congresso SIdP, svoltosi al Lingotto. E per ovviare alla scarsa o nulla conoscenza dei rischi insisti nella piorrea ha spinto la società scientifica ad annunciare un’offensiva comunicativa su larga scala, per far conoscere al grosso pubblico un’affezione “subdola” come la parodontite.



©2016, Dental Tribune International GmbH. All rights reserved.

Dental Tribune makes every effort to report clinical information and manufacturer’s product news accurately, but cannot assume responsibility for the validity of product claims, or for typographical errors. The publishers also do not assume responsibility for product names or claims, or statements made by advertisers. Opinions expressed by authors are their own and may not reflect those of Dental Tribune International.

DENTAL TRIBUNE INTERNATIONAL
Holbeinstr. 29, 04229, Leipzig, Germany
Tel.: +49 341 48 474 302 | Fax: +49 341 48 474 173
info@dental-tribune.com | www.dental-tribune.com

DENTAL TRIBUNE ASIA PACIFIC LTD.
Room A, 20/F, Harvard Commercial Building,
105-111 Thomson Road, Wanchai, Hong Kong
Tel.: +852 3113 6177 | Fax: +852 3113 6199

TRIBUNE AMERICA, LLC
116 West 23rd Street, Ste. 500, New York, N.Y. 10011, USA
Tel.: +1 212 244 7181 | Fax: +1 212 244 7185

Anno XII Numero 4, Aprile 2016

DIRETTORE RESPONSABILEMassimo Boccaletti
[m.boccaletti@dental-tribune.com]**COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO** - Aldo Ruspa**COMITATO SCIENTIFICO**G. Barbon, G. Bruzzone, V. Bucci Sabatini,
A. Castellucci, G.M. Gaeta, M. Labanca, C. Lanteri,
A. Majorana, M. Morra, G.C. Pescarmona,
G.E. Romanos, P. Zampetti**COMITATO DI LETTURA E CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICO**
L. Aiazzi, P. Bianucci, E. Campagna, M. Del Corso,
L. Griyet Brancot, R. Kornblit, C. Mazza, G.M. Nardi,
G. Olivi, F. Romeo, M. Roncati, R. Rowland, F. Tosco,
A. Trisoglio,**CONTRIBUTI**G. Barbon, G. Bilello, P. Canepari, G. Currò, W. Manuzzi,
G.M. Nardi, F. Peradotto, A. Ruspa, S. Sabatini,
C. Sanavia, C. Signoretto, P. Tavormina, S. Valzzone,
S. Vernero**REDAZIONE ITALIANA**Tueor Servizi Srl - redazione@tueorservizi.it
Via Domenico Guidobono, 13 - 10137 Torino
Tel.: 011 310675 - 011 3097363

Ha collaborato: Rottermair - Servizi Letterari (TO)

STAMPARDRichs Druck+Media GmbH
Frankfurter Str. 168, 34121 Kassel, Germany**COORDINAMENTO DIFFUSIONE EDITORIALE**

ADDRESSVITT srl

PUBBLICITÀAlessia Murari [alessia.murari@tueorservizi.it]
Stefania Dibitonto [s.dibitonto@dental-tribune.com]

Copia singola: euro 3,00

Iva assolta dall’editore ai sensi dell’art.74 lettera C
DPR 633/72DENTAL TRIBUNE EDIZIONE ITALIANA FA PARTE DEL GRUPPO DENTAL
TRIBUNE INTERNATIONAL CHE PUBBLICA IN 25 LINGUE IN OLTRE 90 PAESI

È proibito qualunque tipo di utilizzo senza previa autorizzazione dell’Editore, soprattutto per quanto concerne duplicati, traduzioni, microfilm e archiviazione su sistemi elettronici. Le riproduzioni, compresi eventuali estratti, possono essere eseguite soltanto con il consenso dell’Editore. In mancanza di dichiarazione contraria, qualunque articolo sottoposto all’approvazione della Redazione presuppone la tacita conferma alla pubblicazione totale o parziale. La Redazione si riserva la facoltà di apportare modifiche, se necessario. Non si assume responsabilità in merito a libri o manoscritti non citati. Gli articoli non a firma della Redazione rappresentano esclusivamente l’opinione dell’Autore, che può non corrispondere a quella dell’Editore. La Redazione non risponde inoltre degli annunci a carattere pubblicitario o equiparati e non assume responsabilità per quanto riguarda informazioni commerciali inerenti associazioni, aziende e mercati e per le conseguenze derivanti da informazioni erronee.

Dal web una statistica dei temi e degli articoli più cliccati di *Dental Tribune*

Continua con successo il servizio informatico via web del Gruppo Dental Tribune International, grazie al quale vengono ogni giorno lanciate notizie di attualità odontoiatrica riferentesi ad ambiti diversi (Business, News, Topics, Products ecc.). Grazie alla rilevazione statistica siamo in grado di accennare ad alcuni andamenti significativi nella lettura e, in genere, nell’attenzione che i lettori riservano alle notizie da noi pubblicate sul web. Premesso che dal confronto tra l’anno 2014 e quello successivo emerge un aumento del 44% nell’utenza e del 14% per quanto riguarda le pagine visualizzate, più precisa appare la rilevazione in dettaglio. Se all’interno delle diverse sezioni in cui il sito è suddiviso, la sezione “Products” ha registrato un incremento del 10%, nell’ambito delle sezioni cliniche, la specialità che ha avuto il più alto aumento di visualizza-

zioni è “igiene”, con un crescita, rispetto al 2014, del 30%. Tra le tematiche cliniche più visualizzate si segnalano le sezioni “General Dentistry” e “Implantology”, mentre nel 2015 l’articolo più visualizzato è stato un commento dell’avvocato Alberto Pezzini dal titolo “La protesi fatta dal dentista? È frutto di attività intellettuale, quindi non necessita di dichiarazione di conformità”. Se si prendono infine in considerazione i primi due mesi del 2016 e li si confrontano con i medesimi dello scorso anno, si riscontrano un aumento del 20% circa degli utenti e uno del 7% circa nella visualizzazione di pagine.

Le tematiche cliniche più seguite? “General Dentistry”, “igiene” e “Implantology”.

Ci trovate qui: www.dental-tribune.com.

Dental Tribune Italia



Dal 17 al 19 marzo si è svolto il XIX Congresso della Società Italiana di Parodontologia (SIdP), la sala dell'Auditorium del Lingotto di Torino si è riempita fino all'inverosimile di una folla attratta dalla serietà della società, ma anche dall'appropriatezza, tema d'attualità affrontato da vari punti di vista.

Il plenone nella sala dell'Auditorium Lingotto, provocato in genere da musica di alto valore, stavolta è scaturito da "alta" odontoiatria, che ha richiamato a Torino almeno duemila tra dentisti, igienisti, studenti, delegati, cui ha corrisposto l'altro raggruppamento confortante delle aziende espositrici. Al di là della buona fama SIdP, ha giocato da richiamo il problema "parodontite", malattia tra le più diffuse al mondo. Non tutti però la conoscono, patologia subdola quindi, meritevole di attenzione, non solo tra i pazienti potenziali, ma paradossalmente anche tra i dentisti.

Dal presidente della SIdP, Claudio Gatti, apprendiamo qualcosa di più sul perché di un tema come l'appropriatezza. «In un mondo che cambia velocemente – dice – è necessario cogliere le istanze della popolazione e affrontare, anche per l'odontoiatria, le tematiche che riguardano l'appropriatezza, ovvero la misura di quanto una scelta o un intervento diagnostico o terapeutico sia adeguato rispetto alle esigenze del paziente e al contesto sanitario. È appropriato – spiega ancora Gatti – nel momento in cui risponde il più possibile al contesto in cui si colloca, ai criteri di efficacia, sicurezza ed efficienza. Per efficacia – precisa – si intende la capacità di raggiungere l'obiettivo, per efficienza di conseguirlo impiegando le risorse minime indispensabili. Una terapia efficace è anche efficiente se il risultato è raggiunto velocemente, in modo più semplice e più economico».

Parlando del Congresso «l'obiettivo è stato raggiungere uno standard di terapia parodontale e, quando necessario, anche implantare, semplice ed efficace con impiego di procedure sicure e validate sgombrando il campo da ciò che confonde e illude il paziente». Per chiarire meglio il suo pensiero, Gatti elenca le principali 10 regole "appropriate" nella diagnosi e cura della piorrea emerse dal Congresso:

1. evitare il sovra e sotto-utilizzo e l'utilizzo scorretto di esami e prestazioni terapeutiche;
2. ridurre esami diagnostici e trattamenti che non apportino benefici significativi ai pazienti;
3. utilizzare solo metodiche validate dalla comunità scientifica internazionale;

4. prevenire le malattie parodontali (cioè dei tessuti che sostengono i denti quali gengiva e osso) attraverso una igiene orale adeguata;
5. evitare il fumo;
6. diagnosticare la gengivite e la parodontite (piorrea) prima possibile;
7. se il paziente nota sanguinamento gengivale

8. quando possibile curare, non estrarre i denti compromessi dalla parodontite (piorrea);
9. non inserire mai impianti se non è stata diagnosticata e trattata la parodontite (piorrea);
10. seguire tutti i pazienti con controlli periodici

ci e sedute professionali di igiene orale per mantenere i risultati nel tempo, con attenzione a quelli trattati anche con impianti.

Dental Tribune Italia

Altri servizi a pagina 4

5 Ragioni per scegliere Rhein83

1. Diverse applicazioni per personalizzare il trattamento protesico



2. Cappette elastiche con materiali e design innovativi che consentono di assorbire al meglio il carico masticatorio

3. Linea Sphero Block e Sphero Flex: le soluzioni ideali per i casi di forti divergenze implantari

4. Linea Ot Equator: l'attacco con la migliore stabilità, le dimensioni più ridotte in altezza e diametro

5. I sistemi Rhein83 sono compatibili con tutti i tipi e piattaforme di impianti

Linea di Attacchi per Impianti Rhein83

Registriamo un'ottima casistica di successi nei trattamenti con i monconi **Ot Equator**, **Sphero Block** e **Sphero Flex** di Rhein83.

Nella progettazione di un trattamento overdenture o di una barra a supporto implantare sappiamo che l'utilizzo di questi componenti garantirà la soddisfazione dell'odontoiatra e del paziente.

*Dott. Luca Ortensi
Odontoiatra libero professionista di Bologna
Esperto in protesi a ritenzione implantare*

Specifiche tecniche:

Altezza Bordo Gengivale:
Disponibile da 0,5 a 7mm

Dimensioni Sfere:
Disponibili da 1,8 a 2,5mm

RHEIN83

Rhein83 s.r.l.
Via Zago, 10/ABC
40128 - Bologna
www.rhein83.it
marketing@rhein83.it
Tel. (+39) 051 244510

Lettura inaugurale del Congresso dedicata al concetto di appropriatezza

Sandra Vernerò (in foto), medico anestesista rianimatore, cofondatrice e vicepresidente dell'associazione Slow Medicine e coordinatrice del progetto nazionale Fare di più non significa fare meglio – Choosing Wisely Italy, ha tenuto presso l'auditorium del Lingotto di Torino, la mattina di venerdì 18 marzo la lettura inaugurale del XIX Congresso SIdP, dal titolo "Il concetto di appropriatezza in medicina", strettamente legato quindi al tema ufficiale del Congresso "Appropriatezza delle cure parodontali e implantari. Come e quanto".
Ne riportiamo una sintesi, curata della stessa relatrice.

Il concetto di appropriatezza clinica prevede che venga effettuata la giusta prestazione, in modo e al momento giusto e al paziente giusto: si definisce appropriata una procedura se i benefici derivanti superano i rischi per quel particolare paziente. L'Institute of Medicine degli USA nel 2001 ha sottolineato la necessità di superare tre tipi di inappropriatezza clinica: il sovrautilizzo; il sottoutilizzo; e l'utilizzo scorretto di esami o prestazioni terapeutiche. Ma in ambito clinico fino a poco tempo fa la maggiore attenzione è stata data al sottou-

tilizzo di prestazioni di efficacia dimostrata.

Il sovrautilizzo di esami e trattamenti si configura invece come un vero e proprio errore clinico, che danneggia i pazienti sia direttamente – come nel caso delle radiazioni ionizzanti in eccesso, di molte procedure invasive, degli effetti collaterali dei farmaci – sia indirettamente, attraverso falsi positivi e sovradiagnosi, cui seguono ulteriori esami e interventi chirurgici, in un circolo vizioso pericolosissimo. Esami e trattamenti che spesso non apportano benefici, ma anzi espon-

gono i pazienti a rischi, rappresenta uno spreco di notevole entità: negli USA si valuta che il suo ammontare corrisponda ad almeno il 30% della spesa sanitaria; e anche l'OMS ha stimato nel 2010 che una percentuale della spesa sanitaria, compresa tra il 20% e il 40%, rappresenti uno spreco causato da un utilizzo inefficiente delle risorse.

ABIM Foundation, negli USA, con la collaborazione di Consumer Reports, organizzazione indipendente di consumatori, ha promosso nel 2012 l'iniziativa Choosing Wisely, invitando le



03-2016

WE LOVE WHAT WE DO.

ARIA COMPRESSA SECCA DI ELEVATA QUALITÀ E PUREZZA.

DA OLTRE 40 ANNI INNOVIAMO LA TECNOLOGIA DELL'ARIA.

Il compressore a secco Cattani si evolve: il nuovo look "total black", le dimensioni compatte e l'evoluzione tecnologica migliorano l'estetica e le performance di questo prodotto. È in grado di fornire aria compressa secca di elevata purezza grazie all'assenza di lubrificazione ad olio e alla presenza dei filtri e dell'impianto di essiccazione.

La manutenzione semplice e la comprovata affidabilità consentono una garanzia di tre anni.



COSTIAMO MENO DEGLI ULTIMI E SIAMO TRA I PRIMI DEL MONDO! ECCO PERCHÉ:

Facciamo ricerca: questo ci permette di avere a nostra disposizione tecnologie di ultima generazione.
Aumentiamo le prestazioni: le tecnologie informatiche ed elettroniche aumentano le prestazioni e la sicurezza delle nostre macchine.
Riduciamo i costi: meno costi di manutenzione meno spese di energia: nel rapporto costi benefici siamo sempre i più convenienti.
Riduciamo l'impatto ambientale: risparmiamo il 50% di materie prime, facciamo risparmiare a voi dal 30% al 50% di energia elettrica.

HOW IS IT WE LEAD IN OUR FIELD, WHEN WE COST LESS THAN THE ALTERNATIVES? THIS IS HOW:

Constant research: this enables us to apply the latest technology to all of our products and solutions.
We enhance performance: electronic and information technology enable us to enhance the performance and reliability of our products.
We reduce costs: less maintenance and lower energy costs mean that we are always the most economical on a cost-benefit analysis.
We reduce environmental impact: we save 50% on raw materials, so that you can save between 30% and 50% on electrical consumption.



società scientifiche americane a individuare ognuna una lista di 5 esami o trattamenti sanitari comunemente utilizzati nella propria specialità, il cui impiego debba essere messo in discussione da pazienti e clinici.

L'adesione delle società scientifiche USA è stata molto alta: dopo le prime 9 liste di test e trattamenti a rischio di inappropriatezza pubblicate ad aprile 2012, risultano attualmente più di 70 le società che hanno presentato una o più liste per un totale di più di 400 pratiche.

L'unica raccomandazione che finora riguarda le cure dentarie proviene dall'American College of Medical Toxicology and American Academy of Clinical Toxicology: «Don't remove mercury-containing dental amalgams», che partecipa alla campagna Choosing Wisely the American Dental Association (ADA), la maggiore associazione non profit per le cure dentarie in USA.

Anche in Italia, nonostante il livello di spesa pro capite per la sanità risulti inferiore alla media dei Paesi OCSE, è possibile evidenziare in molti settori un sovrautilizzo di risorse, che emerge anche dal confronto con gli altri Paesi, come l'utilizzo di esami TC e RMN e quello di antibiotici. Slow Medicine, associazione di professionisti e cittadini per una

cura sobria, rispettosa e giusta, ha pertanto lanciato in Italia a fine 2012, in analogia all'iniziativa Choosing Wisely in atto negli Stati Uniti, il progetto Fare di più non significa fare meglio – Choosing Wisely Italy, che si propone di favorire il dialogo dei medici e degli altri professionisti della salute con pazienti e cittadini su esami diagnostici, trattamenti e procedure a rischio di inappropriatezza in Italia, per giungere a scelte informate e condivise. Sono partner del progetto anche FNOMCeO, IPASVI, l'Istituto Change di Torino, PartecipaSalute, Altroconsumo, la Federazione per il Sociale e la Sanità della provincia autonoma di Bolzano. Hanno aderito al progetto, a febbraio 2016, più di 30 società scientifiche mediche, oltre a società di farmacisti, di infermieri e di fisioterapisti, e sono state pubblicate 29 liste di esami e trattamenti a rischio di inappropriatezza in Italia, per un totale di 145 pratiche. È inoltre stato costituito il movimento Choosing Wisely internazionale, coordinato da Choosing Wisely Canada con l'università di Toronto, costituito da 17 Paesi tra cui l'Italia. Il terzo incontro del gruppo internazionale si svolgerà a Roma nei giorni 11-13 maggio 2016.

A cura di Sandra Vernerò

L'offensiva mediatica della SIdP

Per far conoscere i rischi di una malattia subdola

Al termine della lettura inaugurale di Sandra Vernerio dedicata all'inappropriatezza, vero leit motiv del Congresso, e la lettura magistrale dell'ex presidente Maurizio Tonetti sull'efficienza ed efficacia delle terapie parodontali, si sono alternati, nella giornata di venerdì 18, gli interventi incentrati su diverse forme di inappropriatezza in vari ambiti. Da quella relativa alle procedure diagnostiche (Trombelli, Minenna, Paolantoni) a quella nelle terapie riabilitativo-implantari del paziente parodontale (Gianserra, Landi e Vaia), fino al trattamento del difetto osseo parodontale e alveolare (Cortellini, Ferrarotti, Manfrini). L'ultimo approfondimento sul tema del Congresso è stato, sabato mattina, quello di Cairo, Cavalcanti e Masiero con l'appropriatezza del trattamento dei deficit dei tessuti molli e implantari.

Unanimi le impressioni raccolte sul valore del Congresso, sull'organizzazione assai curata e sul catering, e concordanza sul fatto che ogni relazione è stata presentata in maniera esaustiva, seguendo criteri degni di un congresso internazionale, anche se qualcuno avrebbe voluto relazioni non così impostate sulla scientificità, perché un taglio super scientifico giustifica il fatto che molti dei relatori, impegnati in molte pubblicazioni, si rivelano poi più ricercatori che clinici, mentre chi viene a un evento vuole andare a casa portandosi dietro qualcosa da usare il lunedì mattina sul paziente.

Il Congresso è stato occasione di parlare della SIdP e della sua politica formativa. Partendo dalla constatazione che a frequentare i congressi, in fondo, sono quasi sempre i soliti, ecco la Società muoversi verso il territorio con i cosiddetti "Progetti formativi", attività in generale assai apprezzata perché, per loro tramite, l'attività di informazione si allarga sul territorio, raggiungendo i più "lontani" con il "Progetto Diagnostici", oppure "Chirurgia" o ancora con il "Progetto Diga", che in una settantina di incontri ha fatto aumentare il numero delle dighe vendute.

Gran finale, tuttavia, con l'annuncio dell'offensiva mediatica, a cura del presidente-regista, nella consapevolezza che, pur essendo la malattia parodontale una delle più diffuse al mondo, altrettanto diffusa è l'ignoranza della sua gravità.

«La popolazione italiana è disorientata da messaggi anche truffaldini – denuncia Gatti –. Basta pensare che il 40% di coloro che sono affetti dalla parodontite (ossia il 30% degli italiani) pensa di poter combattere la malattia con

collutori ed erbe». Stando così le cose e in ottemperanza alle finalità indicate dall'art. 2 dello Statuto, viene annunciata una campagna di comunicazione in grande stile sul nuovo portale web

(www.gengive.org) per fornire delucidazioni sulle dieci cose essenziali che bisogna sapere. Ma soprattutto attraverso le tre reti Rai, perché Gatti ha annunciato ben 800 passaggi per oltre 125 mi-

lioni di contatti. Trasmetteranno un messaggio agile, di 15 secondi, proiettato in anteprima nell'Auditorium, la cui efficacia sta nell'incisività, ma anche nell'autorevolezza. Non solo perché proviene

dalla SIdP, «ma perché non verrà mai mescolato – ha puntualizzato Gatti – ad altri messaggi a carattere commerciale».

m.boc

Syra, la risposta semplice.

Dal paziente completamente edentulo alla riabilitazione singola, l'impianto **Syra** semplificherà il tuo lavoro. Come?

Con la connessione unica, con la possibilità di scegliere spira e superficie più adatta ad ogni caso clinico, con la **protesi Skin**, anodizzata rosa, che minimizza la trasparenza sotto i tessuti molli.



Riscuotendo l'entusiasmo dei clinici un gruppo di implantologi selezionato dal **dott. Cannizzaro** di Pavia ha dato vita al **Syra Team**, uno study group che attualmente sta eseguendo un trial clinico randomizzato multicentrico su protocollo del dott. Marco Esposito, Editor dello **European Journal of Oral Implantology**.



sweden-martina.com

sweden & martina
I M P L A N T O L O G Y

Alimentazione e salute orale

Caterina Signoretto e Pietro Canepari, Università di Verona

Sebbene gli alimenti per lungo tempo siano stati considerati, insieme alla scadente igiene orale, tra i principali responsabili di patologie da infezione assai diffuse quali carie e gengivite/parodontite, già a partire dagli anni '80, tuttavia, si è identificato un loro potenziale ruolo protettivo nei confronti di tali patologie orali. Si tratta prevalentemente di alimenti di origine vegetale e si è identificata nella presenza di polifenoli la loro principale azione antimicrobica. La funzione fisiologica svolta dai polifenoli nei vegetali si esplica prevalentemente con azione antiossidante (in questo caso a protezione dalle radiazioni solari a cui è esposta la pianta) e antibatterica/antifungina; perciò, non a caso, le stesse funzioni sono esplicate anche nell'uomo. Tra questi alimenti vegetali sono inclusi: tè, caffè, caffè d'orzo, cioccolato, uva, vino rosso (assai più ricco di polifenoli rispetto al vino bianco), mirtillo rosso (cranberry), radicchio rosso di Treviso, il fungo edibile *Lentinus edodes*. Numerosi studi *in vitro* hanno dimostrato che la loro azione antimicrobica non si esplica con un meccanismo simil-

antibiotico (inibizione della crescita e/o uccisione dei germi), ma prevalentemente attraverso un'azione di contrasto dell'adesione batterica alle superfici del dente e delle gengive, nel favorire il distacco dei batteri già adesi dalle superfici biotiche o abiotiche, un'azione anti e/o disgregante il biofilm microbico (la principale modalità attuata dai batteri per instaurare il processo infettivo), o mediante la inibizione di fattori di virulenza di batteri odonto- e parodonto-patogeni¹. Nostri recenti studi molecolari hanno dimostrato che i polifenoli si legano a importanti strutture di superficie dei batteri odonto- e parodonto-patogeni, impedendo in tal modo l'adesione e la formazione del biofilm microbico². Questi studi *in vitro* hanno condotto a scoperte di grande interesse nell'uomo: studi epidemiologici hanno dimostrato che chi fa ampio uso di alimenti contenenti polifenoli ha una migliore salute orale (per esempio i bevitori di tè), mentre nostri studi molecolari hanno dimostrato che bevitori moderati di vino o di caffè hanno una popolazione microbica orale meno varia rispetto ai bevito-



© shutterstock.com

ri di sola acqua, ma soprattutto una ridotta popolazione e varietà di batteri strettamente anaerobi (responsabili della gengivite/parodontite) nella loro placca sottogengivale³. Infine, alla luce di tutte queste scoperte, sono stati effettuati vari studi in cui estratti di alimenti parzialmente purificati o composti purificati dimostratisi attivi *in vitro* sono stati utilizzati in formulazione di colluttori impiegati nella quotidiana igiene orale, e si è valutata la loro capacità nel ridurre il conteggio di patogeni orali o nel

migliorare il Plaque- o il Gingival-Index⁴. I diversi studi fino ad ora effettuati hanno condotto a risultati assai incoraggianti e al brevetto per l'uso di estratti vegetali in formulazioni di ausilio alla quotidiana igiene orale. Solo per sottolineare quale sia l'interesse generale per questi studi, vale la pena evidenziare che nell'ambito del VI Programma Quadro la Comunità Europea ha investito su queste tematiche – negli anni 2005-2010 – ben oltre 2 milioni di euro per un progetto di ricerca, denominato "Nutrident", a cui hanno partecipato sette team appartenenti a prestigiose università europee e uno israeliano, inclusi gli scriventi dell'Università di Verona. Infine, è utile sottolineare come questi studi possano avere anche importanti ricadute pratiche nel campo dell'infettivologia e, in particolare, nel campo della terapia antimicrobica.

Come è, infatti, ben noto, l'impiego massivo di antibiotici ha condotto all'insorgenza di stipti batterici multi- o addirittura pan-resistenti con drammatiche ricadute negative. La ricerca di nuovi antibiotici attivi è sempre più difficile e costosa, e l'inserimento di nuovi antibiotici nel prontuario terapeutico si fa oramai eccezionale. Il meccanismo d'azione descritto per i polifenoli, diverso da quello degli antibatterici classici che viene esplicito mediante il blocco divisionale o la uccisione batterica, apre il percorso verso un nuovo approccio terapeutico che prevede il blocco/interferenza con i soli fattori di virulenza del patogeno (la cosiddetta "antivirulence therapy"). Ciò potrebbe portare alla riduzione dell'insorgenza di stipti batterici antibiotico-resistenti e quindi possibilmente ridimensionarne l'attuale drammatica incidenza.

bibliografia

1. Signoretto C., Canepari P., Stauder M., Vezzulli L., e Pruzzo C. Functional foods and strategies contrasting bacterial adhesion. *Curr. Opin. Biotechnol.*: 25, 160-167, 2012.
2. Signoretto C., Marchi A., Bertocelli A., Burlacchini G., Papetti A., Pruzzo C., Zaura E., Lingström P., Ofek I., Pratten J., Spratt D.A., Wilson M., Canepari P. The anti-adhesive mode of action of a purified mushroom (*Lentinus edodes*) extract with anticaries and antigingivitis properties in two oral bacterial pathogens. *BMC Complement. Altern. Med.* 2014 Feb 24;14:75. doi: 10.1186/1472-6882-14-75.
3. Signoretto C., Bianchi F., Burlacchini G., Sivieri F., Spratt D. e Canepari P. Drinking habits are associated with changes in the dental plaque microbial community. *J. Clin. Microbiol.*: 48 (2), 347-356, 2010.
4. Signoretto C., Burlacchini G., Marchi A., Grillenzoni M., Cavalleri C., Ciric L., Lingstrom P., Pezzati E., Daglia M., Zaura E., Pratten J., Spratt D.A., Wilson M., e Canepari P. Testing a low molecular mass fraction of a mushroom (*Lentinus edodes*) extract formulated as an oral rinse in a cohort of volunteers. *J. Biomed. Biotechnol.*, 2011, doi 10.1155/2011/655348.

Emergenza diabete: la prevenzione passa anche dai dentisti

Un'arancia al giorno potrebbe togliere il medico di turno, soprattutto in caso di diabete. È questa, in sintesi, una delle conclusioni a cui sono giunti unanimemente diversi ricercatori provenienti da ogni parte del mondo e riuniti all'ultimo simposio internazionale organizzato a Barcellona lo scorso novembre dal Joslin Diabetes Center, la più importante organizzazione mondiale che si occupa di clinica e ricerca nell'ambito del diabete. Numerosi studi hanno dimostrato la correlazione tra diabete e parodontiti, convenendo che la salute del cavo orale e una dieta ricca di antiossidanti – veri e propri elisir per il nostro organismo come, ad esempio, la vitamina C – possono aiutare a ridurre l'incidenza della cosiddetta "malattia del benessere" e a combattere l'insorgenza dei problemi a essa legati come, appunto, la parodontite.

«Da questi nuovi approcci emerge innanzitutto il ruolo fondamentale dell'odontoiatra nella fase di prevenzione» commenta il dott. Ja-

copo Gualtieri, odontoiatra membro dell'EAO (European Association for Osseointegration), specializzato in implantologia e rigenerazione ossea, che opera tra Lucca e Milano. «Non solo nell'individuazione precoce della patologia ma anche in merito all'indicazione di sane regole alimentari, essendo ormai acclarati i legami tra cibo, bocca (parodontite) e malattie conseguenti (come il diabete e le malattie cardiovascolari). In particolare si sottolinea l'importanza di un corretto stile di vita e di una dieta a basso contenuto glicemico e ricca di antiossidanti».

Una prevenzione, dunque, che passa innanzitutto dalla salute del cavo orale e dal ruolo di dentisti e igienisti che possono intervenire sia per allertare i pazienti sulla possibile incidenza della malattia – intercettando i segnali clinici che possono portare al diabete – sia per aiutare i pazienti già conclamati a ridurre notevolmente il rischio di complicanze. Come riferisce la Società Italiana di Parodontologia (SIDP), la parodontite

è stata definita «la sesta complicanza del diabete» e quindi i soggetti affetti da questa patologia hanno un rischio maggiore di sviluppare gengiviti e parodontiti.

I dentisti e gli igienisti dentali, oggi, rivestono un ruolo specifico nell'identificare i pazienti a rischio diabete, i cui maggiori fattori di rischio quali età, obesità, insulinoresistenza e infiammazioni sono comuni alla malattia parodontale. Da uno studio condotto su 2781 pazienti pubblicato nel 2015 sul *Journal of American Medical Association* (a cura della dott.ssa Andy Menke, epidemiologa al Social and Scientific Systems di Silver Spring, in Maryland) è infatti emerso che negli Stati Uniti, dove circa il 14% della popolazione è malata di diabete, grazie alla prevenzione orale e a numerose campagne di sensibilizzazione, i casi di mancata diagnosi sono scesi dal 40% nel periodo 1988-1994 fino al 31% tra il 2008 e il 2012. Il diabete è una patologia cronica definita



diabete © moodboard

dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come «l'epidemia dei primi venticinque anni del terzo millennio» e richiede pertanto interventi continui per prevenire o ridurre le complicanze cardiovascolari, neurologiche, oculari, renali e dentali a essa collegate. Sono cinque milioni i diabetici solo in Italia, più del doppio rispetto a trent'anni fa, di cui il 65% con più di 65 anni di età. E se la sua incidenza è in continua crescita, mentre tarda ancora ad arrivare una cura definitiva, l'arma migliore per contrastarne la sua insorgenza è la prevenzione.

IDS

BlancOne® reinventa lo sbiancamento dentale

Sicuro, facile, veloce, conveniente per tutti

BlancOne® è apparso nel panorama degli sbiancamenti dentali nel 2010, quando presentò il primo trattamento sbiancante biofotonico, in grado di eliminare gli effetti collaterali tipici di questi trattamenti. Dopo aver potenziato il trattamento medicale BlancOne® ULTRA (HP 29%) lo scorso anno, IDS ha recentemente presentato la nuova gamma di trattamenti cosmetici, basata su perossido di carbamide al 16% (HP < 6%) e in linea con la recente Direttiva Europea 2011/84/UE. La nuova gamma include il trattamento completo in studio BlancOne® TOUCH, la penna per uso domiciliare BlancOne® STICK e BlancOne® CLICK, il primo trattamento pensato per essere abbinato all'igiene dentale.

Basandosi su un'innovativa tecnologia brevettata fotodinamica, BlancOne® è riuscito a ridurre drasticamente sia i tempi di contatto sia le concentrazioni di perossido utilizzate. La possibilità di produrre ottimi risultati in studio con le basse percentuali normalmente utilizzate nei trattamenti domiciliari con mascherine, apre nuovi scenari per lo sbiancamento professionale. Tempi ridotti a 10-20 minuti, assenza di protezione gengivale, mancanza di sensibilità (senza ricorrere ad agenti desensibilizzanti), costi contenuti, vogliono avvicinare sempre più professionisti e pazienti a una pratica destinata a cambiare veste: da occasionale a periodica. In quest'ottica è stato sviluppato BlancOne® CLICK, un trattamento studiato per offrire ai pazienti un richiestissimo upgrade subito dopo ogni trattamento d'igiene dentale. Questo trattamento infatti, grazie alla bassa percentuale di perossido e a un pH fisiologico, non richiede protezione gengivale e può essere eseguito anche in caso di leggeri sanguinamenti. In soli 10 minuti si possono tipicamente ottenere 3-5 toni di miglioramento sulla scala VITA Classic.

BlancOne® CLICK è un "entry level" ideale per avvicinare tutti i pazienti allo sbiancamento. Una volta visti i risultati e l'assenza di sensibilità, è facile proporre al paziente un trattamento completo per aumentare e stabilizzare il risultato. Con un costo inferiore a 10 €, BlancOne® CLICK è anche un'ottima opportunità per il marketing dello studio che può promuovere pacchetti igiene + sbiancamento a prezzi accattivanti per attirare nuovi clienti.

L'innovazione BlancOne® si è spinta ben oltre i suoi trattamenti, IDS ha sviluppato infatti l'app BlancOne® PRO dedicata allo studio. Attraverso questo strumento, l'operatore può agevolmente interagire con il paziente, mostrando i probabili esiti dello sbiancamento e un'ampia galleria di casi in base al trattamento prescelto. L'app gestisce automaticamente la scheda

paziente, registrando tono e foto prima e dopo. Infine, in base alle abitudini del paziente, è possibile programmare il follow-up del trattamento e le visite di controllo. Il paziente avrà accesso a una sua area dedicata online, dove monitorare nel tempo

il bianco del proprio sorriso. Un po' come il tagliando programmato dalla nostra auto, il paziente viene accompagnato attraverso un percorso volto a mantenere il suo sorriso sempre bianco e luminoso nel tempo.



Fotoattivazione del gel sbiancante (fluorescenza osservata attraverso un filtro).



Sviluppo di ossigeno nel gel sbiancante foto attivato (BlancOne® CLICK dopo 10 minuti).

Attrarre nuovi clienti?
Aumentare i ricavi?
Fidelizzare i pazienti?

Abbiamo reinventato lo sbiancamento dentale per te

BLANCONE®

Avvicina i tuoi pazienti allo sbiancamento ed attira nuovi clienti abbinando il trattamento CLICK ad ogni igiene dentale.

Dopo aver dimostrato efficacia e sicurezza di BlancOne®, aumenta i ricavi proponendo i trattamenti completi TOUCH e ULTRA.

Fidelizza i pazienti usando la app BlancOne® PRO per gestire i trattamenti ed eseguire un check-up periodico del tono di bianco.

IDS

www.blancone.eu

BlancOne PRO

La bocca è la finestra per la salute del nostro corpo

Medicina e odontoiatria si interfacciano su molti livelli. La teoria che infezioni sistemiche e infezioni orali siano strettamente correlate era materia nota sin dagli inizi del Novecento. Con l'avvento delle terapie antibiotiche questo rapporto è stato in gran parte dimenticato. Fino a poco tempo fa, la scoperta dei rapporti tra la malattia parodontale e disturbi cardiaci, tra la salute orale materna e la nascita prematura di bambini hanno portato a un cambiamento di prospettiva nelle interrelazioni tra il diabete e le malattie parodontali e nella relazione tra infezioni orali e malattie respiratorie croniche, e rapporto tra scheletrico e orale densità minerale ossea, ha portato un cambiamento di prospettiva. La ricerca si è ora focalizzata sul potenziale impatto delle malattie parodontali sulla salute sistemica. Pertanto, l'impatto delle infezioni per via orale per la salute sistemica ha definito un romanzo filiale in Parodontologia chiamato medicina parodontale.

Il legame tra la cavità orale e la salute generale è così correlato che si può affermare correttamente, che «La bocca è la finestra per la salute

del vostro corpo».

Il concetto di infezione focale è sempre stato riconosciuto come causa potenziale della malattia parodontale nell'insorgenza dell'endocardite batterica. Più di recente, l'attenzione si è focalizzata sulla sepsi orale e la sua relazione causale con altre patologie, come le malattie cardiovascolari, il diabete, le malattie respiratorie, l'osteoporosi e gli esiti negativi in gravidanza. Pertanto, l'impatto di infezione orale sulla salute sistemica ha ulteriormente definito la nuova filiale di parodontologia definito come «medicina parodontale».

I dati recenti che collegano malattie cardiovascolari e parodontite indicano che quest'ultima può provocare una risposta infiammatoria sistemica attivando una fase acuta epatica. Questo avviene presumibilmente a seguito della comparsa sistemica di batteriemia transitoria e ricorrente di origine orale che è stata a lungo riconosciuta caratteristica delle infezioni parodontali.

L'infezione parodontale rappresenta una complicazione che può modificare in modo sostanziale la fisiologia sistemica nei pazienti diabetici.

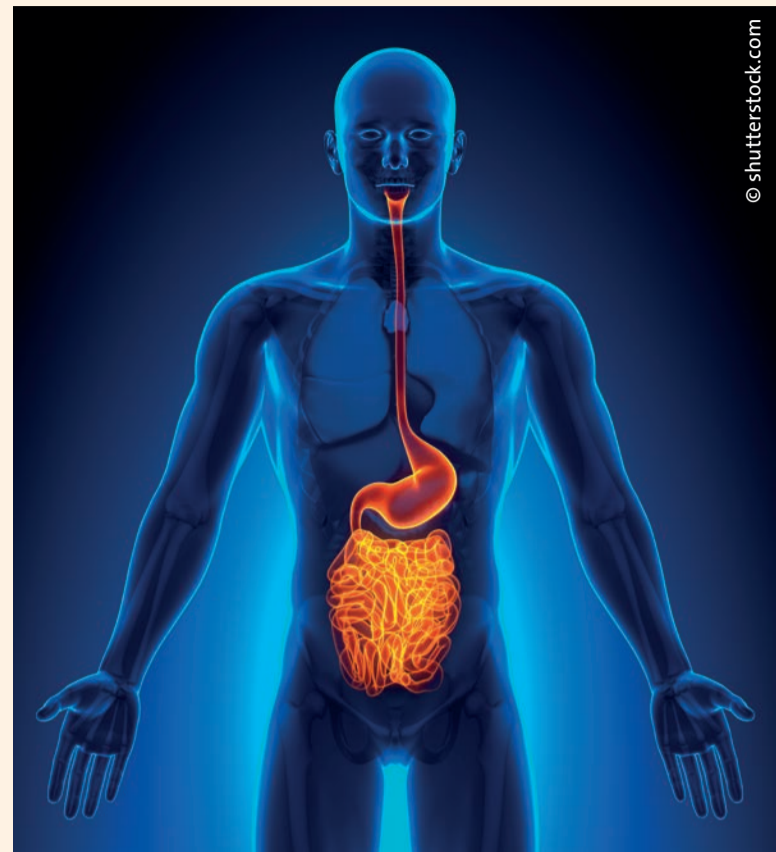
Il dosaggio delle IL1, citochine mediatori dell'infiammazione, può risultare estremamente utile nel migliorare la qualità di vita del paziente diabetico.

Inoltre, una serie di recenti studi microbiologici ed epidemiologici hanno suggerito una relazione tra cattive condizioni di salute orale e le malattie respiratorie soprattutto nei soggetti ad alto rischio. Diversi meccanismi possono spiegare come i batteri orali possono partecipare patogenesi delle infezioni respiratorie.

L'aspirazione di patogeni orali (*P. gingivalis*, *A. actinomycetemcomitans*), risulta un fattore promotente delle polmoniti in particolare in pazienti a ridotta capacità immunitaria. La malattia parodontale e gli enzimi presenti nella saliva possono modificare le superfici mucose promuovendo l'adesione e la colonizzazione di patogeni.

Ulteriori studi valutano gli effetti della malattia parodontale in gravidanza e come possa essere un campanello dall'allarme sull'osteopenia generalizzata.

La parodontologia sta entrando in una nuova era. La ricerca suggerisce che questa patologia, spesso



© shutterstock.com

valutata solo per i danni locali a livello orale, è ben lungi dall'essere solo un malattia orale.

La comprensione di questa correlazione è un passo cruciale per i professionisti del dentale e per i medici nel determinare l'approccio migliore per la cura del paziente. Pertanto, l'obiettivo di questo lavoro è formare una coalizione tra i medici che trattano la patologia orale e quelli che trattano con-

dizioni sistemiche, e creare uno spazio di confronto sui nuovi dati emergenti al fine di identificare le indicazioni per le ricerche future.

La ricerca è stata pubblicata su: J Med Life, 2013 June 15; «Influence of periodontal disease on systemic disease: inversion of a paradigm: a review», M. Bansal, S. Rastogi, N.S. Vineeth.

Airo, www.ricercaorale.it



AFFIDABILI E ALL'AVANGUARDIA DA SEMPRE.

60 anni di studio e impegno per essere ciò che siamo:

Wisil Latoor

Oggi, continuiamo l'avventura con i valori di sempre.

Grazie di sostenerci ogni giorno.



WISIL LATOOR S.R.L. Viale Abruzzi 34, 20131 Milano
Tel: +39.02.29404192 Fax: +39.02.29523936 www.wisillatoor.it

f in #wisillatoor



Quasi doppio il rischio di mortalità in pazienti edentuli e affetti da malattie coronariche

Uppsala, Svezia – Nuove risultanze derivanti da una ricerca internazionale indicano che per i pazienti edentuli affetti da cardiopatia coronarica (CHD) il rischio di morte, rispetto a pazienti dotati dei loro denti, quasi raddoppia. Alla luce di tali risultanze, concludono i ricercatori, la perdita dei denti potrebbe essere considerata un modo semplice e poco costoso per identificare pazienti ad alto rischio per i quali occorre una maggior prevenzione.

Esaminando i dati di 15.456 pazienti con CHD di 39 Paesi, i ricercatori hanno scoperto che la perdita dei denti è collegata all'incremento del tasso di mortalità. Le informazioni sui fattori psicologici e sociali, sul numero di denti e gli stili di vita – quali fumo e attività fisica – sono state valutate tramite un questionario sottoposto agli esaminandi all'inizio della ricerca.

Dei pazienti esaminati, circa il 16% ha riferito di essere edentulo e al 40 circa mancavano metà denti. Una perdita di denti più elevata è stata riscontrata soprattutto in fumatrici più anziane, meno attive, più sottoposte al rischio di diabete, con più alta pressione sanguigna, un indice di massa corporea più elevato e livello di istruzione inferiore.

Quanto al collegamento tra perdita dei denti e CHD, il gruppo degli edentuli è sottoposto a un rischio del +27% di eventi cardiovascolari (morte cardiovascolare, infarto miocardico o ictus). Inoltre, per i pazienti edentuli, il rischio di morte cardiovascolare aumenta dell'85%, dell'81% per altre cause di morte e del 67% di ictus rispetto ai pazienti dotati di denti.

«L'aumento di rischio è stato lineare con livelli più elevati nei pazienti edentuli», conferma Ola Vedin, cardiologo presso l'Uppsala University Hospital and Uppsala Clinical Research Center in Svezia, autore della ricerca. I rischi di morte cardiovascolare e per altre cause sono quasi il doppio rispetto ai soggetti forniti di denti. Le malattie cardiache e le malattie gengivali hanno in comune molti fattori di rischio, quali fumo e diabete, fattore che abbiamo preso in considerazione nell'analisi, riscontrando una relazione fra le due circostanze, apparentemente indipendenti».

Anche se, numericamente, il rischio d'infarto miocardico cresce con la perdita di denti, la ricerca non ha stabilito associazioni significative tra il loro numero e il rischio di infarto al miocardio, «cosa abbastanza sconcertante – dice Vedin – dato che avevamo forti indicazioni di causa-effetto tra edentulia e altri esiti cardiovascolari, compreso l'ictus».

I risultati indicano tuttavia che i meccanismi che portano alla perdita dei denti (soprattutto la parodontite) possono produrre una prognosi peggiore nei pazienti CHD. «Anche se nella ricerca non è stato possibile stabilire il rapporto di causa effetto, la perdita di denti potrebbe essere

un modo semplice e poco costoso per identificare i pazienti ad alto rischio, bisognosi di maggior prevenzione», conclude Vedin. «Mentre non possiamo ancora suggerire ai nostri pazienti di prendersi cura dei denti per ridurre i rischi cardiovascolari – continua – sono certi gli effetti positivi dell'uso di spazzolino e filo interdentale, perché contribuiscono alla salute cardiovascolare.» Nella ricerca sono stati esaminati pazienti per un periodo medio di 3,7 anni. Il legame tra perdita dei denti e relative conseguenze è stato studiato tenendo conto dei fattori di rischio cardiovascolari e dello status socio-economico. Nel

periodo di osservazione i ricercatori hanno riferito di 1.543 eventi cardiovascolari, 705 morti per tale causa, 1.120 morti per tutte le cause e 301 di ictus. I risultati sono stati pubblicati online il 16 dicembre sull'*European Journal of Preventive Cardiology* nell'articolo "Tooth loss is independently associated with poor outcomes in stable coronary heart disease", poco prima di andare in stampa.

Dental Tribune International



Diverse soluzioni per uno sbiancamento dentale Sicuro, Efficace e Conveniente.

BlancOne® TOUCH (HP 6%)

Tattamento cosmetico completo alla poltrona

BlancOne® STICK (HP 6%)

Penna domiciliare per trattamento, mantenimento, ritocco

BlancOne® ULTRA (HP 29%)

Tattamento medicale biofotonico in studio

BlancOne® CLICK (HP 6%)
Tattamento sbiancante post igiene

BlancOne® CLICK è uno sbiancamento rapido da eseguire in studio subito dopo l'igiene dentale, senza diga liquida e desensibilizzanti.

Questo trattamento cosmetico offre, ad un costo molto contenuto ed in soli 10 minuti, un richiestissimo upgrade alla seduta d'igiene dentale.

Ideale sia per promuovere un trattamento completo, sia come strumento promozionale e di marketing per lo studio.



www.blancone.eu



IDS SpA - 17100 Savona - Via Valletta San Cristoforo, 28/10 - Tel. 019 862080 - Fax 019 2304865
www.ids dental.it - email: info@idsdental.it